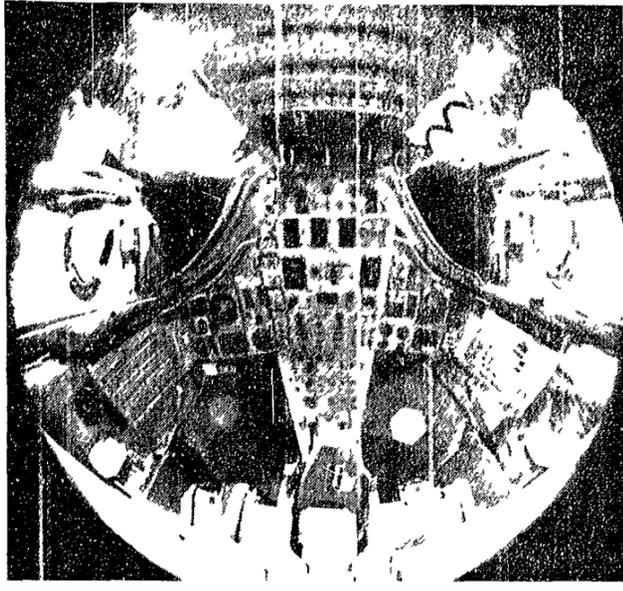


# GEMINI VI

## Sul fallimento polemiche in USA



CAPE KENNEDY — L'interno della capsula Gemini VI, che avrebbe dovuto ospitare Schirra e Stafford in orbita, fotografato con la speciale lente «occhio di pesce» (Telefoto AP - L'Unità)

### Nostro servizio

**HOUSTON 26.** Cinque rottami ruotano nello spazio cosmico secondo i tecnici sino a resti dell'Agenda che deve incontrarsi in orbita con Gemini VI. Tra qualche giorno pare che un altro incontro negli strati densi dell'atmosfera e si accenderanno le luci di quello che doveva essere il più spettacoloso e complicato esperimento spaziale americano di quest'anno.

Le polemiche negli ambienti scientifici e militari si ebbero con insistenza ai rapporti del solo Gemini, pur in un'ora di volo, e alla mancanza di un nuovo e mai collaudato e stato impugnatosi un solo tentativo di tale importanza? Perché — prima del lancio — non sono mai stati provati i nuovi motori magari a terra?

Il programma Gemini — se giudicato sconsigliatamente le stesse agenzie americane in primo luogo l'Associated Press — è costretto a una sorta di «falso» se lo scerco si è già in corso, negativamente sulla data di sbarco del primo cosmonauta americano sulla Luna — prevista per il 1970 — e più o meno forte dei discorsi.

### A Parigi

## Domani all'UNESCO la celebrazione di Dante

Il settimo centenario della nascita di Dante Alighieri sarà celebrato giovedì prossimo dall'UNESCO nel corso di una solenne serata che vedrà riuniti poeti e letterati di varie nazioni.

Ma si sa che il poeta è un grande e non può essere ridotto a un semplice oggetto di studio. A questo proposito Ben Fink non ha saputo dire per se neppure i motivi fossero stati sperimentati: magari in un film.

La risposta che viene data è un po' semplicistica e immutabile. I programmi americani corrono troppo e nel tentativo di battere i sovietici nella gara alla Luna si va contro ogni volta a rischi incalcolabili.

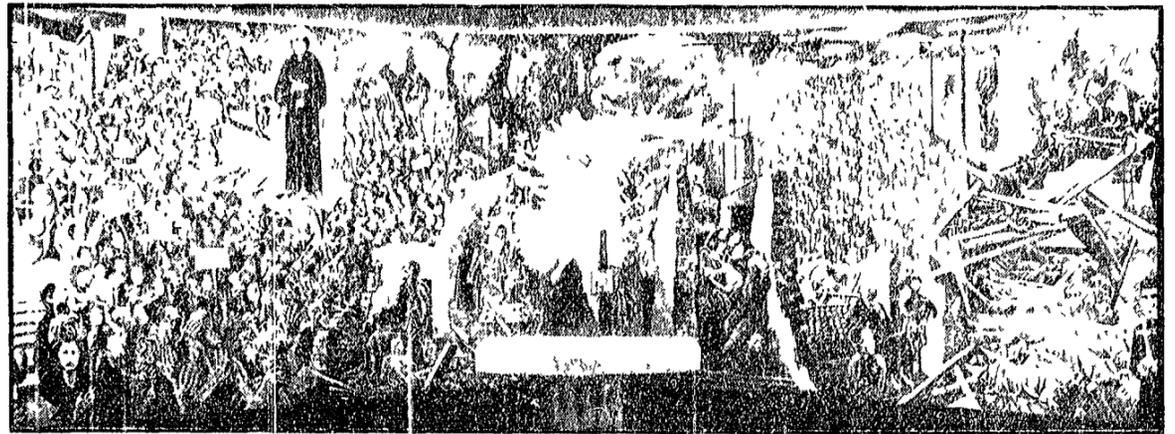
## I critici d'arte e il congresso di Firenze

Riceviamo e pubblichiamo l'articolo della nota rivista di critica d'arte «L'Espresso» del 25 ottobre scorso, in cui si parla del congresso internazionale di Firenze in occasione di una mostra d'antiquariato da una onomastica società o sindacato presieduta dal signor Amatore. Poiché l'articolo è stato scritto da un critico d'arte, si è ritenuto opportuno pubblicarlo integralmente.

Ora è in corso a Cape Kennedy una rigorosa inchiesta sulle cause del fallimento. Tra due o tre giorni dovrebbe essere conclusa ma non è probabile che le sue conclusioni siano mantenute segrete. Al di là della causa del fallimento (e potrebbe anche trattarsi di una vera e propria serie di cause) è prevedibile che prima del lancio del prossimo febbraio data alla quale dovrebbe essere il tentativo di appontamento spaziale l'Agenda verrà sperimentato praticamente lo stesso e avviato con la ferma guida a combustione della Gemini V. Provata direttamente da una impresa comica quella di Conrad e Cooper e dimostrata si difetto a ore e sottoposta a una lunga serie di verifiche e controlli in vista del volo di Gemini VI che si svolgerà il 21 novembre.

Chi ha lanciato i maggiori attacchi all'NASA per il fallimento di ieri è stata l'aeronautica di cui lo stesso generale Funk fa parte. Questo attacco

## Una coraggiosa iniziativa di un parroco



AVELLINO. La parte centrale dell'affresco che decorava l'altare della chiesa di San Francesco d'Assisi.

## GRANDE AFFRESCO PER LA PACE IN UNA CHIESA DI AVELLINO

Ricopre una intera parete. Nel dipinto — accanto a contadini che invocano la pace — appaiono i volti di Papa Giovanni, Togliatti, Bertrand Russel, Kennedy e di altre personalità di diverse tendenze politiche e ideali

### Dal nostro inviato

**AVELLINO 26.** Ispirato una volta da un poeta, il parroco di Avellino ha fatto un affresco che è un'opera d'arte. Il suo nome è quello di un contadino che si batte per la pace. Il suo nome è quello di un contadino che si batte per la pace.

Volte ha fatto un affresco che è un'opera d'arte. Il suo nome è quello di un contadino che si batte per la pace. Il suo nome è quello di un contadino che si batte per la pace.

Da qui intanto non può più essere detto — non posso più scendere il mio mini teatro — tutti i miei spiegazioni mi fanno obliare di bombardare di richieste ed in sono solo non so come fare la mia spiegazione.

### Associazione internazionale per la difesa dei monumenti

La sorta di Venezia italiana è una nuova organizzazione internazionale con fine di proteggere i monumenti. Il presidente di tale associazione è stato eletto l'architetto italiano Pietro Gaudenzi.

Ad H. De Coninck — dice don Ferdinando — che si è espresso attraverso un messaggio inviato alla televisione di Monaco, si è discusso il concetto di fratellanza fra i popoli e difesa della pace.

Da qui intanto non può più essere detto — non posso più scendere il mio mini teatro — tutti i miei spiegazioni mi fanno obliare di bombardare di richieste ed in sono solo non so come fare la mia spiegazione.

### Il «Vaticano II» verso la fine

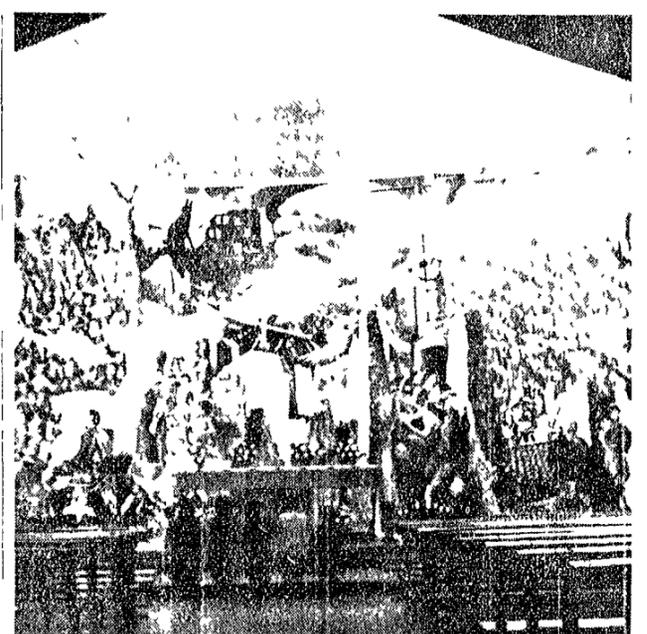
## Concluso dopo tre anni il dibattito in Concilio

Ancora oppositori alla libertà religiosa

Il Concilio si avvia a finire le sessioni. L'assemblea ha in fatto ascoltato nel fulmineo ventennio del 1962-1965. A fine del 1965, il Concilio si avvia a finire le sessioni. L'assemblea ha in fatto ascoltato nel fulmineo ventennio del 1962-1965.

Oggi seguono sulle stesse posizioni. In questi cinque anni e quattro ricapitolativi delle varie parti in cui è stato diviso il testo per comodità di lettura. L'approvazione è condizionata. Una voce circolare negli ambienti conciliari dice che parecchi vescovi contrari dalle solite attenuazioni imposte al testo manifestano il loro disappunto.

discussione e quella di monsignor — giorno hanno costato tutto un appello alla cultura pura sacra. L'opponente — ha detto il presidente piemontese — che il Concilio è stato il come era stato proposto nel Vaticano II. I concetti vagamente sacerdotali e liturgici da una certa mentalità pragmatica che nella vita cristiana e nell'apostolato tende a sopravvivere.



AVELLINO — L'interno della chiesa. Sullo sfondo l'originale affresco (Telefoto ANSA - L'Unità)

## CONTRO LA GUERRA NEL VIETNAM

## Cento religiosi a Johnson: «la protesta è un diritto»

**NEW YORK 26.** Un gruppo di cento sacerdoti cattolici protestano contro la guerra in Vietnam. Tra i firmatari del manifesto figurano il padre gesuita Daniel Berrigan direttore della rivista «Missio» del gesuita e il rabbino Abraham Heschel, direttore del consiglio protestante di New York William V. Miller. L'annuncio della pubblicazione del manifesto è stato dato al Centro ecclesiastico delle Nazioni Unite.

Il gruppo dei religiosi era in un piccolo teatro di New York. Il presidente Johnson è stato invitato a firmare il documento. Johnson ha rifiutato di firmare il documento. Johnson ha rifiutato di firmare il documento.

Un gruppo di cento sacerdoti cattolici protestano contro la guerra in Vietnam. Tra i firmatari del manifesto figurano il padre gesuita Daniel Berrigan direttore della rivista «Missio» del gesuita e il rabbino Abraham Heschel, direttore del consiglio protestante di New York William V. Miller.

g. g. Ennio Simone